

LAVORANDO NELLE “MAQUILAS”  
IL CASO DEL GUATEMALA E DEL NICARAGUA  
CAMPAGNA INTERNAZIONALE “DECENT WORK, DECENT LIFE”

**Dipartimento internazionale  
e politiche dell’Unione Europea**



**CONGRESSO CGIL LOMBARDIA**  
**17-18 MARZO 2010**  
MalpensaFiere Via XI Settembre Busto Arsizio (VA)

[guardaoltre.it](http://guardaoltre.it)



## Jobs Jobs Jobs, Lavoro Dignitoso per lo sviluppo

Jobs, Jobs, Jobs è un progetto triennale finanziato dall'UE e centrato sul ruolo del Lavoro Dignitoso per lo sviluppo e l'eliminazione della povertà.

Il Lavoro Dignitoso è un concetto elaborato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e ha il sostegno di sindacati, ONG ed altre organizzazioni della società civile. Esso unisce la quantità del lavoro offerto (il numero di posti di lavoro creati) e la sua qualità (condizioni di lavoro). Gli obiettivi principali del Lavoro Dignitoso sono la creazione di occupazione, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la protezione e il dialogo sociali.

Attualmente il Lavoro Dignitoso viene riconosciuto come la via d'uscita dalla povertà per milioni di persone.

**Non ogni lavoro è un buon lavoro.** La metà dei lavoratori del mondo guadagna meno di due dollari al giorno, ha condizioni lavorative precarie, o non ha un impiego. È evidente che il lavoro gioca un ruolo fondamentale per la riduzione della povertà, ma è altrettanto vero che solo un Lavoro Dignitoso permette alle persone di soddisfare il proprio diritto ad avere una vita dignitosa.

**La crescita economica non è sufficiente!** Il commercio internazionale e la crescita economica da soli non bastano a eliminare la povertà. In molti paesi la ricchezza continua a essere nelle mani di poche persone.

Il Lavoro Dignitoso costituisce il meccanismo chiave che permette la redistribuzione della ricchezza e l'eliminazione della povertà.

Un aspetto fondamentale del progetto è rappresentato da 8 studi condotti in Asia, Africa ed America latina. Questi studi forniscono esempi concreti del rapporto tra il Lavoro Dignitoso e il raggiungimento degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio fissati dalle Nazioni Unite. Questi vanno dal dimezzamento della povertà estrema all'accesso all'istruzione primaria universale entro il 2015. Gli 8 studi realizzati per il progetto Jobs Jobs Jobs, saranno utilizzati per animare numerose attività di sensibilizzazione, seminari ed eventi in diversi paesi europei.

Le organizzazioni coinvolte nel progetto sono: il segretariato di SOLIDAR (Belgio), Progetto Sviluppo (Italia), ISCOS (Italia), Olof Palme Center (Svezia), War on Want (Regno Unito), One World Action (Regno Unito), Johannes Mickelson Center (Estonia), e quattro membri del Global Network: Plades (Perù), Learn (Filippine), SEWA (India) e LRS (Sudafrica).

# Lavorando nelle 'maquilas'

## Il caso del Guatemala e del Nicaragua



Le informazioni che seguono riassumono uno studio sulle maquilas del Guatemala e del Nicaragua redatto dall'ISACC per PROSVIL ([www.cgil.it/Prosvil](http://www.cgil.it/Prosvil)) e SOLIDAR all'interno del progetto Jobs Jobs Jobs.

Fin dalla loro nascita, le maquilas hanno creato migliaia di posti di lavoro, ma non si sono rivelate all'altezza delle aspettative generate inizialmente: la ricchezza creata non ha beneficiato gran parte della società, e il Guatemala e il Nicaragua rimangono a tutt'oggi tra i paesi dell'America latina con i più bassi indici di sviluppo umano (118° e 112° posto). I salari bassi, il mancato rispetto dei diritti fondamentali nel lavoro, in altre parole la mancanza di condizioni di lavoro dignitose, fanno sì che molti lavoratori delle maquilas restino 'lavoratori poveri'.

Solo politiche atte a garantire condizioni di Lavoro Dignitose possono salvare le persone dalla povertà



— CAPI D'ABBIGLIAMENTO  
PRODOTTI IN MAQUILA  
PHOTO : TINEKE D'HAESE



# Lavorando nelle 'maquilas' Il caso del Guatemala e del Nicaragua

## Introduzione

Negli ultimi due decenni, le maquilas – impianti di assemblaggio di prodotti destinati all'esportazione – hanno subito una crescita esponenziale in Guatemala e in Nicaragua, come altrove in America Latina.

Le maquilas sono state concepite come lo strumento chiave per soddisfare sia le esigenze dei Paesi in via di sviluppo - che cercano di ridurre la disoccupazione - sia quelle dei produttori esteri del mondo sviluppato, che cercano modi più economici per la fabbricazione dei propri prodotti.

Fin dalla loro istituzione, le maquilas hanno creato migliaia di posti di lavoro, ma non si sono rivelate all'altezza delle aspettative generate inizialmente: la ricchezza creata non ha beneficiato gran parte della società, e il Guatemala e il Nicaragua non si sono affermati come attori principali dell'economia internazionale.

In effetti, dopo la fine dell'Accordo Multifibre (Multi-Fibre Agreement) – un sistema di quote di esportazione per il settore tessile – nel dicembre 2004, e l'entrata in vigore del Trattato di Libero Commercio dell'America Centrale e Repubblica Dominicana (DR-CAFTA), le esportazioni del settore tessile e dell'abbigliamento verso gli Stati Uniti sono scese del 15% tra il 2005 e il 2006.

D'altra parte, i bassi salari, nonché il mancato rispetto dei diritti fondamentali nel lavoro, in altre parole la mancanza di condizioni di lavoro dignitose, fanno sì che molti lavoratori delle maquilas siano al tempo stesso impiegati e poveri.

Solo una crescita economica che crei Lavoro Dignitoso può contribuire alla riduzione della povertà.

I governi nazionali e i partner internazionali, quale l'Unione europea, possono giocare un ruolo chiave nello spingere le economie dell'America Centrale in questa direzione.

## La crescita delle maquilas su uno sfondo di povertà

Le maquilas si sono sviluppate in America Centrale nei primi anni '80, quando venne lanciata l'"Iniciativa de la Cuenca del Caribe" per concedere ai prodotti provenienti dall'America Centrale e dai Caraibi un accesso preferenziale al mercato statunitense. Per la maggior parte si tratta di impianti tessili e di vestiario.

In Guatemala vi sono almeno 250 maquilas che operano nel settore del vestiario e danno lavoro a circa a 80.000 persone, di cui l'80% è rappresentato da donne. Nonostante il numero di posti di lavoro creati, le maquilas non sono state all'altezza delle aspettative generate al momento della loro creazione.

Quando, nel 2003, le Nazioni Unite valutarono i progressi del Guatemala verso il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo, il rapporto sottolineava che circa il 56% della popolazione viveva in povertà e il 22% in condizioni di povertà estrema. Inoltre, una delle caratteristiche più evidenti della società guatemalteca è la sua ineguaglianza: circa il 63% del PIL si concentra nelle mani del 20% della popolazione.

Dati simili si riscontrano in Nicaragua. Secondo la Banca Mondiale, il Nicaragua ha uno dei sistemi di distribuzione della ricchezza più iniqui al mondo. Il 10% circa della popolazione (560.000) guadagna l'equivalente del resto della nazione. Date le attuali tendenze della distribuzione della ricchezza, ci vorrebbe una crescita del PIL del 7.0% ogni anno fino al 2015 per raggiungere gli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo, ipotesi pressoché impossibile date le attuali politiche economiche.

Questi dati hanno suscitato preoccupazione a livello europeo. Nel maggio 2006, in occasione di un summit dei leader dell'UE e dell'America Latina, è stato sottolineato che i diritti umani e un miglioramento nella coesione sociale sono le condizioni fondamentali per uno sviluppo economico e sociale della regione. L'Unione Europea ha anche affermato che la continuità e lo sviluppo di un sistema democratico possono essere insidiati dall'alto tasso di povertà. Preoccupazione riguardo alle continue violazioni dei diritti dei lavoratori nell'America Centrale è stata espressa anche dal Parlamento Europeo in varie occasioni.



OPERAI AL LAVORO IN MAQUILA. PHOTO : TINEKE D'HAESE

## Lavorare nelle maquilas – Accesso al lavoro ed al contratto

In Guatemala, le maquilas sono disciplinate da una legge che si incentra sul bisogno di promuovere e sviluppare le esportazioni, in particolar modo verso i paesi al di fuori dell'America Centrale. Lo scopo principale è quello di generare posti di lavoro e attrarre investimenti diretti dall'estero. Tuttavia, le maquilas non sono esentate dal rispetto delle leggi che regolamentano le condizioni di lavoro nel loro insieme.

La realtà dimostra che ciò è ben lungi dall'essere la prassi corrente.

Nelle maquilas, l'assunzione dei lavoratori avviene con un sistema molto soggettivo che apre la strada alla discriminazione. Ai lavoratori si chiede di dimostrare di non essere mai stati in prigione, e alle donne di accettare di sottoporsi a visite mediche, che possono portare a una mancata assunzione in caso di gravidanza, violando la Costituzione del Guatemala.

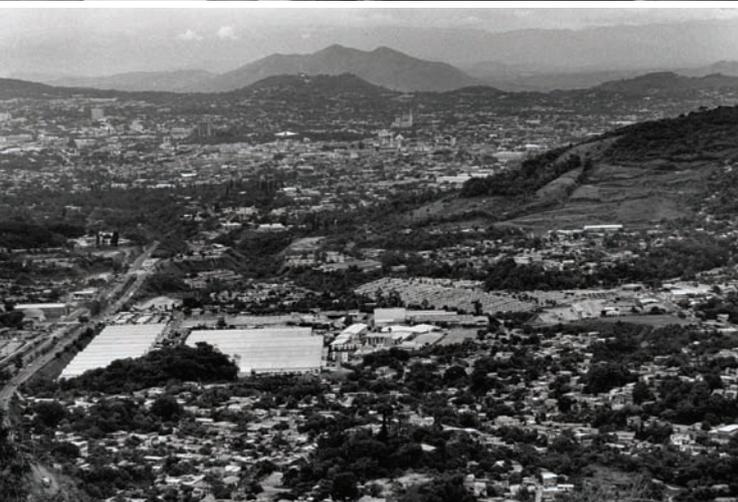
L'articolo 29 della legge che disciplina il lavoro in Guatemala stabilisce che il datore di lavoro dovrebbe specificare, fornendo il maggior numero di dettagli possibile, lo scopo del contratto – in altre parole, dovrebbe precisare il ruolo del lavoratore e cosa ci si aspetta da lui nonchè i dettagli delle condizioni d'impiego – specialmente per quanto riguarda funzioni, responsabilità e remunerazione.



— OPERAIA AL LAVORO  
PHOTO : TINEKE D'HAESE

Tuttavia, quando le aziende forniscono un contratto di impiego scritto, quest'ultimo è solitamente redatto in una forma di difficile comprensione e con scarse informazioni. La mancanza di dettagli rende molto più semplice apportare modifiche arbitrarie da parte del datore di lavoro.

Un problema particolare è la mancanza di chiarezza sul fatto che i lavoratori dovranno lavorare in turni frazionati: che siano d'accordo oppure no, il lavoro sarà diviso in due turni. Secondo la legge guatemalteca, questo tipo di turni va indicato specificamente nel contratto, altrimenti si suppone che i lavoratori non abbiano accettato di lavorare in quel modo.



VITA NELLE MAQUILAS. PHOTOS : TINEKE D'HAESE

## La retribuzione

Un problema corrente è che l'assenza di un metodo chiaro per il pagamento e la determinazione dei salari. Esistono dei seri ostacoli che impediscono ai lavoratori di capire come sono calcolati i loro salari, quando questi possono includere variabili tipo bonus ordinari, premi basati sul raggiungimento degli obiettivi, incentivi di produzione, incentivi legati alla qualità, oltre ai contributi pensionistici e previdenziali.

Senza dubbio, questo sistema opaco impedisce ai lavoratori di avere un controllo diretto sul proprio salario finale.

Alcuni contratti non spiegano nemmeno il sistema di pagamento e quello degli incentivi per il raggiungimento degli obiettivi di produzione, permettendo la modifica arbitraria del sistema e riducendo le possibilità per il lavoratore di contestare il modo in cui tali bonus sono pagati. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha richiamato l'attenzione sul fatto che questo tipo di lavoro in cui le aziende pagano per obiettivi di produttività, costringe il lavoratore a superare le otto ore al giorno – il massimo stabilito dalla legge per una normale giornata lavorativa – solo per arrivare ad avere il salario minimo.

Il salario medio nelle maquilas nicaraguensi è di 1.300 cordobas (meno di 60 euro al mese), mentre un panierino d'acquisto mensile è stimato sui 4.800 cordobas (194 euro).



— MAQUILA IN GUATEMALA  
PHOTO : TINEKE D'HAESE

## La giornata lavorativa

La maggior parte delle aziende fissa orari lavorativi che sembrano rispettare la legge e la costituzione. I contratti di lavoro e le regole interne indicano che la giornata lavorativa è di otto ore al giorno, con una pausa di 40 minuti dopo quattro ore per mangiare.

Ciononostante, nella pratica si verificano varie situazioni che chiamano in causa questi diritti, che non rispettano le norme imposte dalla legge e sono pregiudizievoli per i lavoratori.

La giornata è suddivisa in due parti ed i lavoratori non sono pagati per i 30-40 minuti della pausa. Alcune aziende arrivano fino a stipulare un "permesso" di 40 minuti di pausa, nonostante ciò sia previsto per legge. Inoltre, ogni giorno ai lavoratori viene chiesto di lavorare per un numero di ore superiore a quanto definito dalla legge come "normale giornata lavorativa".

Spesso ai lavoratori si chiede di arrivare sul posto di lavoro alle 7:00 per preparare il lavoro della giornata, che inizia alle 7:30. Questi 30 minuti non sono però remunerati.

I servizi di autobus da e verso il lavoro, considerati un importante vantaggio per i lavoratori, e che sono volontariamente istituiti dalle aziende, possono portare a casa i lavoratori più tardi del dovuto, forzandoli a lasciare il posto di lavoro più tardi del previsto.

Uno dei problemi che i lavoratori sono costretti a fronteggiare è la mancanza di consapevolezza su come fare ricorso alla legge per opporsi alle ingiuste richieste di lavorare più a lungo, o alla paga di salari inferiori a quelli attesi.

## Violazione dei diritti di associazione

Il Guatemala e il Nicaragua hanno ratificato tutte e otto le principali norme internazionali del lavoro dell'ILO.

### La Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro

Il consiglio di amministrazione dell'ILO ha identificato, nel 1998, otto convenzioni fondamentali sui diritti nel lavoro che ogni Stato membro deve rispettare indipendentemente dal suo livello di sviluppo. Questi diritti sono un presupposto indispensabile per tutti gli altri, poiché forniscono gli strumenti necessari per battersi liberamente per il miglioramento delle condizioni di lavoro individuali e collettive. Le otto convenzioni fondamentali sono:

1. Convenzione riguardante l'Età minima per l'ammissione all'impiego (No 138);
2. Convenzione riguardante la Proibizione e l'azione immediata per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro infantile (No 182);
3. Convenzione riguardante l'Abolizione del lavoro forzato (No 105);
4. Convenzione riguardante il Lavoro forzato o coatto (No 29);
5. Convenzione riguardante la Parità di retribuzione, per lavoro uguale, tra manodopera maschile e femminile (No 100);
6. Convenzione riguardante la Discriminazione nell'impiego e nell'occupazione (No 111);
7. Convenzione riguardante la Libertà di associazione e la protezione del diritto sindacale (No 87);
8. Convenzione riguardante l'Applicazione dei principi del diritto di libertà sindacale e di contrattazione collettiva (No 98).

Nonostante il diritto alla libertà di associazione e quello alla contrattazione collettiva, i lavoratori delle maquilas che vogliono unirsi o formare un sindacato sono spesso licenziati. Inoltre, i datori di lavoro hanno un database che contiene i nomi dei membri dei sindacati e fanno circolare tra di loro tali elenchi per evitare di assumerli. Le compagnie che praticano questo tipo di discriminazione sono per lo più di proprietà di aziende taiwanesi, coreane e statunitensi.

## Conclusioni – Il ruolo della cooperazione europea

I lavoratori nelle maquilas operano in condizioni che non sono conformi alle leggi nazionali o agli standard internazionali.

I lavoratori sono costretti a lavorare lunghe ore persino per portare a casa uno stipendio minimo. Quando avviene il pagamento, spesso non è nemmeno facile decifrare quale tempo viene remunerato e quale no.

**Avere buone leggi è condizione necessaria ma non sufficiente a dare un lavoro dignitoso ai lavoratori dell'America Centrale. Una rigida attuazione, rigorose verifiche sul posto di lavoro e una giurisdizione efficiente sono necessari quanto il quadro normativo.**

I partner internazionali e i Paesi donatori possono giocare un ruolo importante in questa direzione. L'Unione europea può con la sua politica commerciale e di cooperazione allo sviluppo, accompagnare lo sviluppo sostenibile dell'America Centrale attraverso la creazione di posti di lavoro dignitosi.

L'UE è il secondo partner commerciale (12% degli scambi commerciali totali) e investitore in America centrale dopo gli Stati Uniti (46% del commercio totale).

Le relazioni commerciali tra l'UE e l'America Centrale sono rette dal nuovo sistema generalizzato di preferenze (GSP Plus) entrato in vigore dal 2005 e valido fino al 2008. Secondo il regolamento europeo 980/2005 sul GSP Plus, "la Commissione dovrà monitorare l'effettiva attuazione delle convenzioni internazionali [incluse le otto Convenzioni fondamentali dell'ILO, nda] ... e valutare la relazione tra gli ulteriori dazi preferenziali e la promozione dello sviluppo sostenibile". Lo stesso regolamento sottolinea che "La Commissione cercherà ogni informazione consideri necessaria, tra cui le valutazioni disponibili, i commenti, le decisioni, le raccomandazioni e le conclusioni... dell'ILO e di altre organizzazioni internazionali competenti. Ciò sarà il punto di partenza per la verifica dell'adeguatezza di un' eventuale sospensione..." del sistema generalizzato di preferenze.

Inoltre, il mandato negoziale della Commissione Europea per concludere un Accordo di associazione tra l'UE e l'America Centrale (che dovrà essere approvato dal Consiglio Affari Generali nel 2007), potrebbe servire all'UE per includere un adeguato livello di attenzione alle problematiche sociali e lavorative, in linea con gli impegni assunti dall'Unione Europea nelle sue precedenti dichiarazioni su commercio, Lavoro Dignitoso e sulla dimensione sociale della globalizzazione.

Infine, la Commissione Europea potrebbe sostenere, nel quadro dell'elaborazione del nuovo Documento strategico nazionale per la cooperazione con il Guatemala nel periodo 2007-2013, il Lavoro Dignitoso come area vitale della cooperazione.

In conseguenza di ciò, in Nicaragua solo il 5,9% della forza lavoro è riunita in sindacati e, secondo la federazione dei sindacati dei lavoratori del settore alimentare e simili (FESTRAS), c'è un solo sindacato ogni tre maquilas in Guatemala.

Inoltre, i sindacati devono anche competere con le associazioni di "solidarismo" (solidarietà), istituite dai datori di lavoro come alternativa "più accondiscendente" ai sindacati.

OPERAI ALL'USCITA DAL LAVORO ED IN PAUSA PRANZO. NELLA  
MAGGIORPARTE DEI CASI IL TEMPO DELLA PAUSA È DETRATTO DAL SALARIO  
PHOTOS : TINEKE D'HAESE





— L'80% DEI LAVORATORI NELLE MAQUILAS DEL GUATEMALA SONO DONNE. PHOTO : TINEKE D'HAESE

## Il mondo delle maquilas: Cajas Impresas Sociedad Anonima (CISA)

La CISA è un'azienda di tipo maquila che produce le scatole in cui vengono esportati i capi di abbigliamento di Wal-Mart, Liz Claiborne, JC Penny, Target, Colt, Kmart ed altre marche dal Guatemala agli Stati Uniti.

La CISA è subappaltata da Han-Soll Textiles, un'azienda a capitale sud coreano che opera in Guatemala col nome di Han-Soll Guatemala.

Gli orari di lavoro ufficiali della Han-Soll vanno dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:30 e il sabato dalle 8:00 alle 17:00 per i turni diurni, e dalle 18:30 alle 6:00 dal lunedì al venerdì per i turni notturni.

Nonostante le garanzie legali contro l'imposizione unilaterale delle condizioni di lavoro, a tutti i dipendenti CISA viene richiesto di lavorare a rotazione su turni diurni e notturni.

Entrambi i turni superano abbondantemente le 44 ore settimanali per i turni diurni e le 36 ore per quelli notturni, nonché le 42 ore settimanali per i turni misti imposte dalla legislazione guatemalteca per una normale settimana lavorativa.

Per il lavoro straordinario svolto oltre la norma, le aziende dovrebbero corrispondere ai lavoratori il 50% in più per ogni ora di lavoro, ma ciò in realtà non accade.

## Beffando la legge

Nel marzo 2004, quando i lavoratori della maquila King Yong, in Nicaragua, hanno deciso di formare un sindacato (STUFEKY), la direzione dell'azienda di Taiwan, che produce vestiti per Wal-Mart e Kohl's, ha licenziato più di 400 lavoratori. Di questi, 125 facevano parte del sindacato, inclusi sette dirigenti. Sebbene all'azienda sia stato imposto con un'ordinanza di reintegrare i lavoratori licenziati, il direttore dell'azienda ha detto al Ministero del Lavoro che non avrebbe accettato il sindacato nella sua impresa.



## Bibliografia essenziale

**EC-Guatemala, Country Strategy Paper, 2002-2006.**

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/guatemala/csp/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/guatemala/csp/index.htm)

**EC-Nicaragua, Country Strategy Paper, 2002-2006.**

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/nicaragua/csp/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/nicaragua/csp/index.htm)

**ICFTU (2004). Trade Union World Briefing No 1.**

[www.icftu.org](http://www.icftu.org)

**ICFTU (2006). Annual Survey of Violations of Trade Union Rights.**

[www.icftu.org](http://www.icftu.org)

**ICFTU (2006). Internationally recognised Core Labour Standards in Nicaragua**

[www.icftu.org/www/pdf/corelabourstandardsinNicaraguaenglish2006.pdf](http://www.icftu.org/www/pdf/corelabourstandardsinNicaraguaenglish2006.pdf)

**UNDP. Millennium Development Goals Reports.**

[www.undp.org](http://www.undp.org)

Publicato da Solidar e Global Network, gennaio 2007

**Editore responsabile:** Conny Reuter

**Coordinatrice:** Barbara Caracciolo

# solidar

rue du Commerce 22,  
B-1000 Bruxelles, Belgio,  
[www.solidar.org](http://www.solidar.org),  
tel: +32 2500 1020,  
fax: +32 2500 1030,  
email: [solidar@skynet.be](mailto:solidar@skynet.be)



La presente pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Unione europea. La responsabilità per il contenuto della presente pubblicazione, che non riflette in alcun modo le opinioni dell'Unione europea, spetta unicamente a Solidar.